

Covid, allarme under 12 Solo il 15% è vaccinato «Cambiare le regole»

L'appello dei pediatri e il caso elementari: «Le quarantene sono un ostacolo»

Luisa Barberis / SAVONA

Non decolla la vaccinazione tra i bambini. Si attesta al 15% la quota dei savonesi tra 5 e 11 anni raggiunti dall'immunizzazione, ma il problema è che si tratta di appena tremila piccoli a fronte di una platea che in provincia è di ben 17.700 bambini.

Nei dati forniti ieri dall'Asl e aggiornati allo scorso lunedì c'è il terreno ancora da recuperare e per questo l'Asl ha potenziato le agende, mentre in Liguria si è iniziato a parlare della possibilità di andare a vaccinare dentro alle scuole. Il direttore generale Asl, Marco Damonte Prioli: «Al momento siamo al 18% di vaccinazioni su Savona e in Valbormida, al 12% nel Finalese e all'8% nell'Albenganese. I posti ci sono. Per il momento l'Asl continua a puntare sugli hub, sono efficienti e capaci di somministrare centinaia di dosi in poche ore. L'ipotesi scuole è una delle opzioni che si sta valutando, qualora i numeri giustifichino il progetto». Sabato la Fondazione Gimbe aveva delegato la Liguria agli ultimi posti della classifica italiana: 17,2% di vaccinazioni effettuate nelle cinque Asl (3,9% con copertura completa) contro una media nazionale del 25,1% (5,2%). In provincia oltretutto, dopo un avvio promettente a metà dicembre (1.128 sono



SILVIA ZECCA
PEDIATRA
PRESIDENTE FIMP SAVONA

«Chi può uscire, perché non in quarantena, vada di corsa a vaccinarsi ci sono ancora casi severi tra i bambini»

stati vaccinati tra il 18 e il 31 dicembre), prenotazioni e accessi sono calati negli ultimi giorni per effetto del boom di quarantene scolastiche. «Chi può uscire, perché non è in quarantena, vada di corsa a vaccinarsi» - chiarisce Silvia Zecca, presidente Fimp - invociamo anche un cambio regole alle elementari, perché oggi non c'è differenza in termini di quarantena tra chi è vaccinato e chi no. Questo non incentiva l'immunizzazione. Se oggi i contagi si traducono in forme

meno gravi della malattia è grazie al fatto che la maggioranza degli adulti si è vaccinata. Ci sono ancora casi severi tra i bambini ed è quindi importantissimo che i più piccoli vengano immunizzati». I cellulari dei pediatri sono roventi. «Le richieste di vaccino sono tantissime - spiega Zecca - in questo momento però le quarantene sono effettivamente un ostacolo: non si può uscire per nessun motivo, neppure per vaccinarsi. Molti appuntamenti vengono rinviati, ma in realtà non esiste alcun pericolo immunitario nel vaccinare, anche se il virus fosse in incubazione. Auspichiamo anche in questo caso un cambio di regole». Ieri nel frattempo sono stati registrati altri 981 nuovi positivi (5.706 in Liguria) per un totale di 130 pazienti ricoverati in ospedale: 13 in Rianimazione.

FOCOLAI IN OSPEDALE

Ieri l'Asl ha aggiornato i dati sui focolai all'ospedale Santa Corona (ortopedia) e San Paolo (medicina): «A oggi sono stati individuati 15 pazienti positivi al covid in Ortopedia Pietra e 8 in Medicina a Savona. Ortopedia ha limitato il numero degli interventi mentre l'attività in Medicina procede regolarmente grazie alle precauzioni e ai provvedimenti messi in atto. Attualmente nessun caso riscontrato presenta sintomi importanti». —

LA PROTESTA

Lettera al sindaco di Finale Ligure: «Servizi non garantiti»

L'Associazione di promozione sociale "Finale Diritti Umani" che conta 350 soci, a seguito delle molteplici telefonate e lettere di numerosi genitori, amareggiati e delusi, si è fatta portavoce di un dissenso nel Finalese in merito a provvedimenti riguardanti ragazzini non vaccinati, over 12 anni, che si trovano o si ritroveranno a non poter più usufruire di alcuni diritti primari tra cui l'utilizzo dello scuolabus e la possibilità di frequentare palestre o la ludoteca comunale. «Provvedimenti che vanno a colpire i bambini, le loro famiglie e l'intero tessuto sociale del paese - si legge nella lettera inviata al sindaco di Finale, Ugo Frasherelli e ad altri amministratori della zona e ai referenti delle associazioni sportive del comprensorio - perché non potranno più usufruire di attività che, finora, non solo gli erano garantite ma indispensabili per il corretto sviluppo psicofisico e la creazione di sane relazioni sociali». E ancora: «La nostra associazione accoglie le proteste delle famiglie ritenendo che tali provvedimenti siano altamente discriminanti e favoriscano comportamenti malati e universalmente condannati come l'esclusione e il bullismo».